

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Le normative italiane, contrariamente alle nostre, frenano ulteriormente il commercio ticinese!

A tutela del commercio della fascia di confine italiana, da 4 anni il Ministero delle finanze della vicina Penisola ha introdotto la normativa, per chi risiede a meno di 15 km dal confine, che la spesa massima autorizzata in Ticino di è 50 euro.

Trattasi di una misura evidentemente protezionistica, che però non vede un riscontro da parte elvetica, dove la franchigia è di 300 franchi.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- in un periodo di stagnazione economica come quello attuale, il Governo non ritiene necessario rendere attento il Consiglio federale che la proporzionalità tra Svizzera (300 franchi) e Italia (50 euro) crea ancora più danno al commercio ticinese?

Massimiliano Robbiani